

Mamma Lena 70 anni di ricordi in due mondi: Italia e Australia

«70 anni di ricordi in due mondi: Italia ed Australia» di Dino Gustin - Biografia storica - Edizione T & R United di pagine 714. Costo Lire italiane 30.000.

Questo volume potrebbe avere come titolo: «In Australia la vita di Mamma Lena incomincia a 40 anni».

Infatti il personaggio che Dino Gustin descrive nel suo libro insieme con molti altri italiani è quello di sua moglie, che arrivata in Australia nel 1956, si è subito fatta notare per la sua bontà per il suo lavoro sociale volontario a beneficio di molti italiani che in quel periodo emigravano a migliaia (sono stati appunto gli anni difficili dell'emigrazione).

Anche senza la conoscenza della lingua inglese (parlava però bene lo spagnolo ed il francese) è riuscita a risolvere molti problemi con le Autorità, problemi che sembravano senza soluzione.

Oggi, moltissimi di questi episodi sono stati descritti e documentati, con foto ed articoli di giornali, perché fanno parte della storia della nostra emigrazione, cioè delle «radici» poste nel Continente che quest'anno festeggia i suoi 200 anni di vita coloniale. (*Australian bicentennial year*).

Dino Gustin ha voluto raccontare gran parte del lavoro svolto da Lena (Mamma Lena), come missione da giornalista, da direttrice, presentatrice e produttrice dei programmi radio in lingua italiana, allora non incorporati nei programmi di Stato, del lavoro sociale volontario; allora tutto aveva il solo scopo di essere vicina alla sua gente e portare loro conforto ed aiuto morale e materiale!

Oltre alle numerose storie umane, ci sono storie di persone che hanno raggiunto le più alte vette sociali, che si sono fatte dal nulla, dimostrando la capacità ed inventiva della nostra gente.

In quegli anni di emigrazione di massa, per l'Australia era l'anno ZERO. Non c'erano uffici sociali, né uffici di collocamento, sanitari, interpreti ecc.; tutti dovevano arrangiarsi. Arrivavano le nostre navi cariche di migliaia e migliaia di persone, sbandate dal caos del nostro dopoguerra, pronti a fare i lavori più umili, dove non volevano lavorare gli australiani, nei posti più solitari pur di crearsi

un avvenire, anche se per arrivare a ciò dovevano andare a tagliare la canna da zucchero, o lavorare al gelo sulle montagne australiane per costruire le dighe, i ponti, le strade o nel caldo infernale del deserto australiano dove sorgevano tralicci e torri per le linee elettriche ed in quel periodo, benché l'Australia sia 25 volte più estesa dell'Italia, ovunque arrivava la «Voce amica della Radio» e dai posti più impensati arrivavano a Mamma Lena lettere che chiedevano aiuto, conforto ed anche medicinali alle quali non era possibile non provvedere.

Per questo lavoro, Mamma Lena, già negli anni 1967/68, ha avuto riconoscimenti dal Governo Australiano e da quello Italiano, ma per gli italiani d'Australia, Lena Gustin è e resterà solo e sempre Mamma Lena.

Però Lena, ha voluto fare qualcosa di più, qualcosa che si protracesse nel futuro. Costruire un «Monumento italiano», una «Isola italiana»: il Centro Sociale di Sorella Radio, che è ora adibito a Nido d'Infanzia, dove una cinquantina di bambini «etnici» sono educati all'italiana.

Anche questa è storia ed è tutto documentato con articoli e fotografie, perché ormai fa parte della storia degli Italiani in terra australiana e delle loro «radici» descritte



ti da questa infaticabile donna ormai ultrasettantenne.

Il lancio del libro, considerato ormai come un elemento per i festeggiamenti del «Bicentenario Australiano» insieme con il «Piccolo Museo della presenza Italiana in Australia» organizzato e curato da Dino Gustin senza nessuna sovvenzione in denaro né da parte dell'Italia né da parte dell'Australia, così come anche per la stampa del libro, è stato fatto agli inizi del maggio scorso, dal Primo Ministro del N.S.W. Mr. Nick Greiner, che ha esaltato il contributo degli italiani per il progresso di questa «Grande, ma giovane Nazione» e di una semplice ed umile donna che ha iniziato la sua «Missione» a favore degli italiani in questa Terra ed oggi, credo che nessuno potrà più dimenticare Mamma Lena!

Bergamaschi citati ad onore a Liegi

Due bergamaschi sono stati citati all'ordine del giorno nella ricorrenza del 25° di fondazione del Centro Sociale a Liegi. L'opera è stata voluta e fondata 25 anni fa dal Padre francescano Contardo Grolla, già responsabile delle Missioni in Benelux, deceduto cinque anni fa a Vicenza, sua terra d'origine.

Nel corso della celebrazione del 25° in presenza delle alte autorità civili e religiose è stato inaugurato un busto di Padre Grolla.

Il Console Generale a Liegi ha sottolineato l'opera svolta da P. Grolla nei vari settori per le nostre Associazioni ed ha ringraziato in particolare due nostri concittadini bergamaschi: il signor Luigi Oberti, che ha offerto l'opera, e il signor Franco Pesenti, noto pittore e scultore che l'ha realizzata.

I nostri due bravi concittadini, con questo loro simpatico gesto hanno voluto lasciare un indimenticabile ricordo alla comunità italiana di Liegi.

**Per mancanza
di spazio
siamo costretti
a rinviare
al prossimo
numero la
pubblicazione
delle lettere
dal mondo**